

(Chiariimenti in merito ai progetti per la riperimetrazione in riduzione del sito di interesse nazionale di Bussi sul Tirino (Pescara) e per la realizzazione di una nuova discarica nel medesimo sito – n. 3-00986)

PRESIDENTE. L'onorevole Bratti ha facoltà di illustrare l'interrogazione Castricone n. 3-00986, concernente chiarimenti in merito ai progetti per la riperimetrazione in riduzione del sito di interesse nazionale di Bussi sul Tirino (Pescara) e per la realizzazione di una nuova discarica nel medesimo sito (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario, per un minuto.

ALESSANDRO BRATTI. Signor Presidente, signor Ministro, il sito di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara, viene tristemente definito come la più grande discarica di rifiuti chimici di tutta Europa, con due milioni di metri cubi di terreno contaminato e le acque di falda che ormai risultano compromesse e non più utilizzabili a fini potabili e alimentari. Per la bonifica di questo sito di rilievo nazionale sono stati stimati almeno 500 milioni di euro, ma sinora ne sono stati stanziati solo 50 milioni nel quadro di un processo parallelo di reindustrializzazione. D'altra parte, vi è anche la mancata intenzione delle aziende che hanno provocato questo scempio ambientale di procedere direttamente alla bonifica e alla riqualificazione. Ad oggi, queste operazioni di bonifica, secondo i dati del Ministero, sono ancora molto in ritardo.

Visto che recenti notizie riferiscono che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stia vagliando un progetto per realizzare un'ulteriore discarica legale nel sito di interesse nazionale in cui riversare i rifiuti tossici delle due discariche presenti, oltre a una riperimetrazione del sito, vorremmo sapere da lei, signor Ministro, se questa operazione ha un fondamento e soprattutto se lei considera queste azioni risolutive riguardo alla bonifica del sito di Bussi.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'ambiente, e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

GIAN LUCA GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* Signor Presidente, allo stato attuale non sussiste alcun progetto per la riperimetrazione del sito di Bussi, né è stata presentata alcuna proposta in merito da parte della regione e degli enti locali che, ai sensi della vigente disciplina, sono titolari del relativo potere di iniziativa. Si conferma, inoltre, la posizione del Ministero espressa nel provvedimento di diffida alla società, adottato il 9 settembre 2013, volto a rimuovere tutti i rifiuti depositati in modo incontrollato nelle discariche realizzate in località Tremonti e nelle aree a monte dello stabilimento industriale, ripristinare integralmente lo stato dei luoghi mediante la rimozione delle discariche ed eventuali altre fonti di contaminazione ancora attive, procedere alla bonifica delle matrici ambientali che all'esito della completa rimozione dei rifiuti dovessero risultare contaminate.

Quindi, per rispondere alla domanda dell'onorevole Bratti e degli altri deputati che hanno presentato questa interrogazione, posso dire che nessuna variazione nella posizione del Ministero è sorta negli ultimi mesi e che nessuna domanda di riperimetrazione è stata proposta né è in corso di esame.

Poi, come è noto, il provvedimento di diffida del Ministero è stato impugnato davanti al TAR che, con sentenza n. 214 del 2014, ha dichiarato il ricorso proposto dalla Edison Spa in parte inammissibile e comunque infondato nel merito. Edison ha proposto l'appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR.

In attesa della definitiva sentenza del Consiglio di Stato, Solvay, subentrata intanto nella gestione dell'area, è stata invitata ad adottare le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza, al fine di non determinare soluzione di continuità alle esigenze di tutela della salute dell'ambiente dai rischi derivanti **Pag. 76** dai rifiuti depositati in modo incontrollato nella discarica 2A e nelle aree circostanti, intervenendo sia per la citata discarica sia per i rifiuti depositati nell'altra discarica, la 2B, a nord dello stabilimento.

Inoltre, al fine di dare impulso immediato al risanamento dello stato dei luoghi nell'intera area a nord dello stabilimento e avviare concretamente la possibilità di reindustrializzazione di detta area, con l'insediamento di nuove attività produttive, è stato chiesto a Solvay di predisporre anche un progetto di riparazione dell'area. In particolare, è stato chiesto a Solvay di rimuovere integralmente, da una parte delle aree a nord dello stabilimento, i rifiuti depositati in modo incontrollato.

Ovviamente, tutte queste attività sono svolte come misura preliminare e in sostituzione di Edison, che in caso di esito sfavorevole del giudizio pendente innanzi al Consiglio di Stato sarà tenuta a completare l'integrale ripristino dello stato dei luoghi e a restituire le somme impiegate dal commissario per le aree a nord dello stabilimento e a rimuovere integralmente la discarica Tremonti.

PRESIDENTE. L'onorevole Castricone ha facoltà di replicare, per due minuti.

ANTONIO CASTRICONE. Signor Presidente, grazie, signor Ministro, non siamo soddisfatti della risposta, soprattutto rispetto alla possibilità di insediare e di realizzare una nuova discarica dove conferire i materiali pericolosi già insistenti sul sito, in quanto da parte sua non abbiamo sentito parole di chiarezza. Sono parole che rimandano agli esiti del processo e agli esiti anche dell'appello riguardo alla sentenza del TAR.

Noi ci auguriamo che sia la Edison a riparare questo danno. Ma nella precedente legislatura sono stati stanziati 50 milioni di euro e, rispetto all'utilizzo di questi 50 milioni di euro, noi riteniamo che ci sia non solo l'urgenza ma la necessità assoluta, anche ai fini della reindustrializzazione, che ovviamente e giustamente lei citava, di utilizzarli per bonificare, in maniera integrale e definitiva, le aree, così come è possibile.

Rispetto alla riperimetrazione del SIN, risulta, per richiesta dell'amministrazione comunale di Bussi, della precedente amministrazione, che presso il Ministero da diverso tempo giace una richiesta formale per la riperimetrazione. Quindi, mi auguro che in questo tempo si possa anche discutere questo, perché rientrerebbe anche questo aspetto nella possibilità di liberare aree ai fini delle reindustrializzazioni. Quindi, avremmo la possibilità, con una reale e definitiva bonifica, che è quello che noi ci auguriamo, di avere aree bonificate più le aree liberate dalla riperimetrazione del SIN.